

FSE, ALCUNE LUCI IN EMILIA-ROMAGNA

In uno scenario dalle numerose criticità (come analizzato nell'altro articolo di pagina) il nostro territorio fa registrare alcuni importanti punti di forza, in particolare per quanto riguarda la fiducia degli utenti nei confronti del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e dei suoi strumenti digitali. In primis, nello specifico, l'Emilia-Romagna si pone come Regione in cui c'è il più alto livello di consenso espresso dai cittadini alla consultazione dei propri dati sanitari sul FSE da parte dei medici: 92%, a fronte di una media nazionale di appena 42%, con Regioni in cui il consenso sostanzialmente è assente

(1% in Abruzzo, Calabria e Campania). Ma non solo. L'Emilia-Romagna segna un primato, seppur con numeri più bassi, anche per quanto riguarda l'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini: in un contesto ancora più difficile, in cui la media nazionale di utilizzo non supera il 21% (e in cui ci sono territori, come le Marche, fermi all'1%), la nostra Regione arriva al 65% di cittadini che hanno consultato almeno una volta il proprio FSE.

"Fornire il consenso è il primo passo per accedere ai benefici del Fascicolo Sanitario Elettronico, - sottolinea il report della Fondazione **Gimbe** - ma

serve un grande sforzo informativo e culturale per rafforzare la fiducia dei cittadini, superando i timori legati alla protezione dei dati personali. Non basta, inoltre, caricare i dati nel fascicolo, ma bisogna anche mettere le persone nella condizione di usarli. E questo significa investire seriamente in alfabetizzazione digitale". (simo.san)

**La Regione
al primo
posto
in Italia per
consenso alla
consultazione
e utilizzo
del Fascicolo
Sanitario
Elettronico**



Peso: 11%